Per il giocatore dovrebbe scattare l'art. 1 (condotta sleale)

Su Bettega e la Juventus spira vento di polemica

Il « mistero » degli interrogatori del capo dell'Ufficio d'inchiesta, dott. De Biase - Soddisfazione per Rossi, ma c'è chi fa maligne insinuazioni: non finirà mica in serie B?

Dalla nostra redazione TORINO — Ancora calcio chiacchierato in casa della Juventus e mai come questa volta. Il tutto si riferisce alle cose che Bettega avrebbe detto (il condizionale è imposto dal cosidetto segreto istruttorio!) al suo « angelo custode », Pin, nel finale di Juventus-Perugia. Per un paio di giorni Bettega — su « suggerimento » ben preciso - ha fatto il pesce in barile e poi l'interrogatorio, a cui era stato sottoposto in compagnia del presidente Boniperti. Adesso tutti sanno che dopo l'interrogatorio di Pin e Dal Fiume lunedì scorso, a Prato, da parte di De Biase, il capo dell'Ufficio inchiesta ha sentito anche Bettega e Boniperti. In un primo tempo si era detto che Bettega aveva negato ogni addebito, ora viene fuori che Bettega si sarebbe invece lamentato (data la situazione in classifica del Perugia) dell'accanimento esasperato dei difensori perugini, il che darebbe legittimità - se pur presunta - al discorso di Trapattoni circa un possibile « premio a vincere » promesso da qualcuno non insensibile a che altre squadre vincessero lo scudetto. Si tratta di un discorso astruso anzichenò, ma che tradotto in parole povere, significa che il «premio a vincere» avrebbero potuto prometterlo la Roma o il Napoli. Il «caso» si sta gonfiando e così cresce anche il numero dei «reati»: se gli verrà contestato soltanto l'art. 1, Bettega risponderà in proprio di «condotta non leale» e la Juventus sarà salva, ma se De Biase dovesse ravvisare gli estremi dell'art. 2 (illecito sportivo) allora a causa della «responsabilità oggettiva» verrebbe chiamata sul banco degli imputati anche la Juventus, e la condanna porterebbe alla penalizzazione e quindi... addio scudetto o quanto meno possibilità di contenderlo a Roma, Napoli e magari Inter. Anche gli accusatori dovrebbero però

«omessa denuncia» (dovevano subito riferire all'arbitro), e ieri un quotidiano torinese (il diritto, nel calcio, è interpretato all'ombra dei campanili!) ha chiesto le dimissioni di De Biase perché la notizia è trapelata, e un giornale milanese alleato della «talpa» federale ha titolato sull'interrogatorio di Boniperti e Bettega un giorno prima della concorrenza. Non mancano gli ottimisti (anche in casa juventina) e sono quelli che auspicano un proscioglimento in istruttoria perché « il reato non sussiste», ma a nostro avviso sarebbe un precedente pericoloso, perché una sentenza simile concederebbe spazio a qualsiasi tipo di offerta, non più punibile. Brutto affare e proprio nei giorni in cui finalmente

essere chiamati in causa per

la Juventus è riuscita ad accaparrarsi Paolo Rossi. Tanto valeva assicurarselo prima (lo dice persino l'avv. Agnelli). e la Juventus avrebbe collezionato un palo di scudetti in più e magari Paolo Rossi non sarebbe nemmeno « scivolato » sulle scommesse. Secondo un giornale milanese la Juventus ha già un piede nella fossa (leggi Serie B) e così con la Juventus nella serie cadetta. Paolo Rossi avrebbe fatto terno secco (non c'è due senza tre): Vicenza, Perugia e... Juventus.

Come terzo argomento alla Juventus si parla della sconfitta subita domenica sul terreno del «Meazza». ma non si drammatizza più di tanto Giovanni Trapattoni ha attentamente esaminato il film di questa sconfitta con i giocatori e insieme hanno individuato e circoscritto i limiti di quella pre stazione che hanno visto sotto accusa il centrocampo. Dopo 16 partite utili la Juventus ha subito una battuta d'arresto, ma domenica ha la possibilità di riprendere la marcia, anche se Trapattoni non si nasconde le difficoltà che la squadra dovrà superare per vincere contro il Catanzaro, una squadra che quest'anno ha già conseguito 14 pareggi (più di tutte) dimostrando ouanto sia difficile da e mettere sotto ». La squalifica di Furino

(ed è la quarta in questa stagione!) offrirà a Trapattoni la possibilità di utilizzare Prandelli a tempo pieno nella zona di centrocampo, e pare non debba aver seguito la «staffetta» tra Fanna e Causio In parole povere: Causio rimarra in panchina.

Nello Paci

Bari: Renna

si è dimesso BARI - L'allenatore del Seri, Mimmo Renna, si è dimesso dalla guida della società pugliese, dopo che, a seguito delle deludenti prestazioni della squadra, tra la secigtà (presiedute dell'on. Antonio Matarrese) ed il tecnico di ero giunti quest elle rotture. Le equedra è stata affideta all'affenatore della e primavera » Catuzzi.



Ancora non pensa (saggiamente) al titolo mondiale

Nati si è dimostrato un puglie ai valore

Intelligenza e determinazione i suoi attributi — Il manager-«padre» lo «cura» da dieci anni — I primi soldi

Nostro servizio

CESENATICO - L'obiettivo TV. ponendo alla vista del pubblico, mercoledi sera, un incontro pugilistico, una volta tanto buoni livelli tecnici e spettacolari, quello cioè che opponeva Nati e Rodriguez, ha senz'altro riconciliato i telespettatori con la «noble art», ma soprattutto ha posto all'attenzione generale un pugile. Valerio Nati, che fa della determinazione e dell'intelligenza le due doti migliori. Sba razzandosi con un secco k.o. alla quinta ripresa, dello spagnolo Vincente Rodriguez. il forlivese ha conservato la sua corona europea dei pesi «gallo» e prosegue in tal modo nella sua strada che, verosimilmente, avrà ancora tante tappe, dal momento che il ragazzo ha solo 25 anni e 18 match all'attivo (17 vittorie ed

Nati ha disposto come ha voluto dell' avversario anticipando negli attacchi e non concedendogli tregua con una serie di ganci e diretti anche « pesanti ». Alla quinta ripresa Rodriguez (già atterrato al terzo round) non ha retto alla furia del romagnolo e. colpito ripetutamente al mento ed allo stomaco, è caduto sulla stuoia rimanendovi per il conto totale. Nati è l'unico pugile italiano a poter cingere una cintura europea. «Spero, con questa convin cente vittoria — ha osservato il campione negli spogliatoi del palazzetto dello sport di Cesenatico, nel dopo-match – che gli sportivi italiani si siano accorti di Valerio Nati. Non voglio far polemiche soprattutto in questi momenti di gioia, ma tanta gente mi vedeva come una «stella» destinata a scomparire presto nel firmamento, pugi-

listico. Ora spero di aver convinto tutti: e credo non sia finita qui ». La gioia per la vittoria non è accompagnata, nel clan del vincitore, da dichiarazioni reboanti e di rito, ma da semplici analisi del match e del futuro prossimo del campione. « Valerio sta crescendo match depo match - osserva Bonetti manager padre del pugile - non è tuttavia possibile parlare di titolo mondiale, per ora almeno. Piotor e Murata (aj vertici delle categorie mondiali, ndr) sono ancora in un altro pianeta. Con questa vittoria - continua il manager - possiamo finalmente vedere i primi soddisfacenti risultati. anche economici. Sono ormai 10 anni che io e Valerio lavoriamo alacremente senza vedere una lira, anzi rimet tendoci, nonostante vittorie e titoli vari. Ora finalmente qualcosa è venuto ».

a Non vogliamo andare a cercare i milioni americani - prosegue di rimando l'allenatore Capo Repetto – a noi inte ressa andare avanti per gradi. Valerio sta migliorando a vista d'occhio come temperamento, come tecnica e come potenza nel pugno: se verrà il tempo di trasvolare l'Atlantico, non lo si farà certo per

La costruzione di un campione passa anche attraverso la serietà dei suoi tecnici e dei suoi manager. Nati, oltre alla fortuna di avere indiscusse doti tecniche, ha anche quella di aver trovato ottimi

Walter Guagneli

● Nella foto in alto: una fase del match tra NATI (di spalle) e RODRIGUEZ

Senza rivali i finlandesi Alen-Kivimaki

Rally sardo: guida una 131 Abarth

Nostro servizio

PORTO CERVO - I finlandesi Alen-Kivimaki al volante della 131 Abarth sono al comando del Rally Internazionale di Sardegna-Trofeo Martini. I due piloti ufficiali della squadra torinese non hanno avuto in questa prima frazione di gara praticamente rivali e si sono aggiudicati 9 delle 10 prove speciali cronometrate in programma. Il secondo posto, al termine della prima tappa è occupato dalla Opel Ascona 400 di Toni-Rud autori di una prestazione positiva e regolare: a soli 6 secondi da Toni. Cerrato-Guizzardi con la 131 Abarth occupano la terza posizione mentre quarti si

trovano i finlandesi Airikkala-Virtanen con la Ford Escort. Per il momento sono quinti gli attuali capoclassifica del campionato europeo Vudafieri-Bernacchini; i veneti d'altra parte guardano ai punteggi per il campionato hanno cercato di non commettere errori tenuto conto della durezza del rally che già in questa prima frazione ha visto moltissimi ritirati tra i protagonisti. Nell' arco dei ritiri un ruolo determinante ha giocato la pioggia che allentando il fondo sterrato ha reso assai difficoltosa la guida delle vetture molte delle quali sono finite

Leo Pittoni sarà forse realizzato molto che non volevano Parodi co-

L'inizio dei Giochi di Roma nobilitato da uno splendido « mondiale »

Ha solo una gamba: salta 2,04!

La manifestazione, inaugurata ieri mattina, proseguirà fino a sabato - Gare di atletica, nuoto, basket e scherma - Arnold Bondt deteneva già il record dell'« alto » con 1,96 stabilito alle Olimpiadi di Arnhem

Chi è Arnold Bondt



ROMA — Arnold Bondt & nato a Winnipeg (Canada), dove vive e studia religione all'università (è incerto se diventare pastore o se limitarsi a insegnare la sua materia scuola). Perse la gamba destra quando aveva tre anni: gli venne ma-civilata da una trebbiatrice meccanica nella fattoria dei suoi genitori. Ha cominciato a saltare a 13 anni ed è allenato da Mr. Winther. Arrivò al titolo mondiale ufficiale saltando 1 metro e 96 alle olimpiadi per handicappati di Arnhem (Olanda) del 1980. Ma il record assoluto lo stabili in una gara indoor in Canada saltando due metri e otto centimetri: non fu omo logato perché venne fuori da una gara non proprio per handicappati.

ROMA — E' inutile nasconderselo: uno degli scopi fondamentali, probabilmente in assoluto il più im-Ieri erano quasi le due del pomeportante, di questi Giochi internazionali per atleti handicappati è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità, cogliendo l'occasione dell'anno internazionale proclamato dalle Nazioni Unite. E visto che in Italia ci sono da recuperare ritardi e insufficienze maggiori che altrove, l'impresa di Arnold Bondt è arrivata quindi nel posto e nel momento più adatto. Arnold è un 23enne canadese, studente di religione, aria allegra e faccia simpatica. Dall'età di tre anni, a causa di un incidente, è privo della gamba destra, ma questa gravissima mutilazione non lo né a rinunziare allo sport. Ha scelto, invece, il salto in alto e lo pratica con serietà e dedizione (si . e attorno al convegno che si svolge allena 5 giorni a settimana) da parallelamente ad essi. E' stato quando aveva 10 anni — detto per subito un via-vai di giornalisti, l'assessore Leda Colombini, con

inciso è il migliore nel gruppo di saltatori allenati a Winnipeg da

riggio: la prima giornata di gare scorreva regolarmente. Arnold aveva già vinto, rimanendo solo con parecchi centimetri più in alto de-gli altri. Chiede di porre l'asticella a 2,04. La solita rincorsa, una serie di saltelli veloci sulla gamba sinistra, e spicca il balzo gettando avanti la testa in una sorta di curioso « Fostbury-flop » col corpo in avanti. Passa sopra l'asta e stabilisce il nuovo primato ufficiale (il precedente era già suo a 1,96, ottenuto l'anno scorso alle Olimpiadi di Arnhem). La sua impresa. più di ogni altro auspicio o diad accrescere l'attenzione intorno a questi giochi degli handicappati sore allo sport, Luigi Arata, con

anche per giornall che mai fino a oggi si erano occupati di gare come queste, un intrecciarsi di richieste di chiarimenti, una caccia alla fotografia del salto-record. Dunque quella di Arnold Bondt

è un'impresa due volte importan-

te: perché è splendida, quasi incredibile, sul piano puramente e semplicemente sportivo e perché serve a far accendere qualche « riflettore » in più su questi atleti che allo stadio dei marmi, alla piscina dell'Acquacetosa, al Palazzetto dello sport di viale Tiziano dànno vita a gare così diverse da quelle « solite », ma così ricche di significati umani e sociali. Si è cominciato ieri, duque, con saluto del presidente del Coni, città di Roma, portato dall'asses

quelli della Regione, porto dal

presidente Giulio Cantarelli e dal-

quello della Provincia, nella persona dell'assessore Giovanni Petrini. C'era anche il vice-presidente dell'ISOD, l'organizzazione internazionale dello sport per handicappati, e il segretario generale della Federazione internazionale di basket, Boris Stankovic (la pallacanestro vede in lizza a Roma le più forti squadre europee oltre alla rappresentativa italiana).

I Giochi si concluderanno sabato e già da ora, non foss'altro che per l'impresa di Bondt, si capisce che avranno ottenuto il loro scopo. Gli organizzatori, gli appassionati dirigenti della FISHa (Federazione italiana sport handicappati) possono essere contenti. Il loro prodigarsi per sollecitare l'attendando qualche frutto. E sicuramente nei prossimi giorni ne verran-

I programmi della Federnuoto nelle parole del neopresidente

Parodi lancia strali

contro gli oppositori

Riuscire ad intervistare il commenda Parodi, rieletto recentemente alla carica di presidente della FIN, non è stato facile. Subito dopo la contestata elezione, il presidente aveva elevato una cortina di impegni e l'intervista era saltata. Adesso, a: margini di questi ultimi campionati italiani assoluti di nuoto (tecnicamente molto interessanti e spettacolari), gli impegni sono ancora tantissimi (è stato intercettato subito dopo l'inaugurazione ufficiale della nuova piscina coperta da 50 metri di Como), ma la disponibilità a farsi intervistare sembra sin-

Il presidente Parodi, benché vicino alla settantina. è estremamente attivo, quasi esultante, come se la recente competizione elettorale anziche prostrarlo gli abbia restituito la grinta di un tempo. Appare ringiovanito, sicuro della sua forza e soprattutto sicuro di essere lui il vincitore, e si dice che di

- Presidente, come si è sentito in questa competizione elettorale, che per la prima volta ha minacciato il suo primato?

questo non abbia mai dubi-

«Tutto quello che è movimento è un bene per lo sport. e devo dire che per me è stato uno stimolo, uno sprone. Finita la gara però gli animi devono diventare più sereni e bisogna ritrovare tutti uno spirito di collabora-

- Dalla elezione ad oggi sono passati solo pochi mesi. Cosa ha fatto questa nuova FIN? « Proprio in questi giorni nuovo consiglio direttivo si è riunito ed ha approvato il nuovo programma. Nelle sedi periferiche arriverà forse con un po' di ritardo ma ritengo senza presunzione che

questo programma scadenza-

to nell'arco di quattro anni

hanno cambiato idea, e seentro un anno. Si tratta soprattutto dei contributi che rondo me questo è poco sela FIN deve dare alle sue

società affiliate. Ci tengo infatti a sottolineare che la sabile che la FIN e l'ANAN mia federazione è una delle rimangano in futuro senza poche che paga i rimborsi delle società all'80 per cento. Un altro punto qualificante posito? . è l'impegno assunto per dare tranquillità economica e pensionistica ad un nucleo di 50 allenatori che fanno questa attività come unica professione ». - Benissimo presidente.

ma cosa ne pensa di una federazione che alle elezioni śi è divisa quasi a metà tra lei e il suo avversario Per-- «Qui si entra in un problema delicato, e io non credo che questa sia la vera

proporzione. Ci sono stati degli elementi che hanno in parte falsato la competizione elettorale, e poi credo che si dehba mantenere sempre un certo buon gusto. Si doveva essere meno cattivi e più coerenti. C'era, ad esempio, qualcuno che aveva promesso di ritirarsi se veniva eletto Parodi e ora invece fa-come se niente fosse...». - A proposito di allena-

buon sangue tra lei e l'associazione degli allenatori. l'ANAN. «L'ANAN è una libera associazione Certo è che la sua decisione di intervenire della FIN ci sta come i ca-

voli a merenda Hanno detto

tori, si dice che non corra

- Non è comunque pen-

rapporti di collaborazione. Cosa pensa di fare a pro-« Personalmente ho detto a Betti (presidente dell'ANAN) che io con lui personalmente ero disponibile in qualsiasi momento, come presidente dell'ANAN però no. Devono

prima eliminare in qualche maniera il "veto" che hanno posto nei miei confronti, questo e il minimo che possa chiedere. E poi con l'ANAN io sto già collaborando, infatti ho chiesto proprio a Betti che mi faccia la lista dei 50 allenatori che dovreb-

bero usufruire del contributo il mantenimento del 33 per

Antognoni sarà ceduto

all'Inter o al Milan?

FIRENZE — Giancarlo Antognoal, che per tanti anni è stato il flore all'occhiello della Fiorentina, sarà coduto ad uno società del merd? La notizia non è ancora afficiale me è de tempe che gli attueli dirigenti del sodalizio viola banno intraprese trattative sia con l'Inter-

che con il Milan (interessata sarebbe anche la Roma). Insomme, con la vendita di un giocatore di spicco come Antognoni, la società

imposterebbe la pressime campagna acquisti. La notizia non ci ser-prende: da alcune stagioni, a fine campionato, sie l'Inter che il Milan

anno sempre corcato di accaparrarsi il giocatore della fiorentina.

Un giocatore che se affiancate da un contrecampista alla Pacci petrebbe contribuire, come se, a fore grande la Fiorentias. I dirigenti temendo le rezzioni della piezza, si sono finore compertati in modo guardingo. Non sarebbe mele che facessere conoscere i loro piani, non soltante per quello che riguarde Antogneni me le atesse De Sisti.

si diventi amici, nell'interesse di tutto il-nuoto». - Passiamo ad altro. Si è ventilata l'idea di far entrare in consiglio federale

qualche rappresentante dell'opposizione. E' vero? a Non è facile. Intanto bisognerebbe modificare lo statuto, poi vedremo. Comunque se si vuole collaborare d'accordo, se invece si cercano rogne allora no». - Come vede l'attuale consiglio federale?

« Molto bene ovviamente. Ci sono poi tre o quattro giovani che possono essere molto utili, giovani come Cametche potranno crescere e imparare. Per il resto ho intenzione di proporre una modifi ca dello statuto che preveda

cento dei vecchi consiglieri. Questo per dare alla FIN un che una certa continuità ». - Una delle accuse che più le sono state rivolte riguardano un certo disinteresse nei rapporti con il mondo della scuola Da questo si parte per ricordare l'esclu-sione del nuoto dai Giochi della Gioventù...

« Ma quella è stata una de cisione del ministero della Pubblica Istruzione e io non ho potuto farci niente! Abbiamo comunque ottenuto l' introduzione dei "giochi acquatict" e già questo è qualche cosa. Ma ci sono altre cose da dire: la FIN. ad esempto, durante la mia presidenza è diventata la terza o quarta federazione del CONI. Questo è il vero risultato di cui si deve tener

- Presidente, anche se sem bra il contrario. lei non è eterno. Ha pensato a crearsi un successore, una specie di delfino (giusto per restare in tema)?

conto ».

«Questo è un problema affrontato da molti. Però non e un problema di facile soluzione. Bisogna avere entusiasmo, passione, tempo da dedicare e soprattutto bisogna avere una certa preparazione tecnica. Qualità queste che non si trovano facilmente in una sola persona...». - Presidente, quale segno positivo si può dare all'inizio di questo suo nuovo mandato? «La prima cosa che abbiamo fatto, a mio avviso molto importante, è stata la chiusura dei centri federali. Abbiamo deciso di aprire invece dei centri regionali, facendo muovere gli allenatori anziché gli atleti. C'è l'esempio di una Tagnin che da quando è ritornata a casa ha ricominciato a migliorare e a vincere. Anche questi sono problemi che non si pos-

Franco Del Campo

sono trascurare».

Interessante « Tavola rotonda » organizzata dalla Lega di calcio UISP

Violenza, deficit, sorteggio e arbitri «pro»: problemi che scottano per il calcio-spettacolo

Gli interventi di Luigi Martini, Artemio Franchi, dell'avv. De Palma e dei giornalisti Ciotti e Sconcerti

grande interesse la tavola rotonda organizzata dalla Lega nazionale di calcio dell'UISP | RAI-TV, e Mario Sconcerti (a margine all'assemblea delle Leghe, conclusa da Ugo ca ». Ha fatto da « modera-Ristori, presidente dell'UISP) avente come tema: «Calcio i della Lega calcio, compagno domani: quale spettacolo? » Sicuramente un primo obiettivo essa lo ha raggiunto: tutti gli intervenuti si sono affidati ad un linguaggio comprensibile anche all'uomo deila strada. Presenti: il dott. Artemio Franchi, presidente che formano oggetto di didell'UEFA e presidente ono scussione in chi si interessa rario della Federcalcio; il di calcio e, più in generale, i segretario nazionale del di sport. Il deficit giobale del l'UISP, compagno Luigi Mar- calcio (150 miliardi); la dis- da una conduzione societaria

ROMA - Stimolante e di i rappresentanza dell'AIC (As-1 sociazione calciatori); i giornalisti Sandro Ciotti, della del quotidiano « La Repubblitore » il presidente nazionale Ferdinando Vellani. Uditori numerosi responsabili delle Leghe, venuti da ogni parte

d'Italia. Sono stati paesati in rassegna, nelle due tornate di interventi, scottenti questioni tini; l'avv. Luigi De Palma, in sennata politica economica per la maggior parte paterna- i poi detto se non sia il caso | cordo. Il presidente dell'UE- i mente detto contrario al sor- i veste anche la stampa. Il fat-

condotta fin qui dalle socie : tà; i fei omeni di degenerazione, come lo scandalo delle scommesse e quello del « mundialito » baby; la violenza negli stadi; le fonti di finanziamento: vedi Totocalcio e pubblicità. Ciascuno, per la sua sfera di competenza, ha comunque riconosciuto che bisogna cambiare rotta. In questo senso può fessionismo, da poco approvata dalla Camera e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Lo svincolo può rappresentare un completo affrar.camento del calciatore professionista

però i giocatori ad una maggiore professionalità. Lo hanno sostenuto il compagno Martini. Franchi e il rappresentante dell'AIC. Martini ha anche riconosciuto che la partita ha un suo contenuto di aggregazione umana e un suo valore culturale. Sempre Martini e Franchi hanno poi sottolineato come il fenomesoccorrere la legge sul pro- no della violenza non possa essere circoscrivibile nell'ambito del nalcio-spettacolo e dello sport più in generale. Esso va inquadrato nel contesto della società rella quale viviamo.

listica. La qual cosa chiama i di abolire promozioni e retrocessioni. onde rendere meno elettrico il clima del campionato. Il dott. Franchi ha riconosciuto legittima una tale idea, ma ha anche detto che perché questa proposta approdi a qualcosa di concreto bisognerà aspettare i tempi lunghi. Soddisfazione è stata espressa per il varo della legge sul professionismo. Essa stabilisce, una volta per tutte una netta distinzione tra professionismo e dilettantismo. Ecco però risaltare la necessità di profonde riforme delle strutture del calcio. Lo Il segretario dell'UISP ha

l'accento sulle attività che il caicio mette in movimento. E' un fenomeno di massa, gli interessi sono considerevoli, due o tre. Rispondeva così ma i meccanismi assai diversi rispetto a quelu deil'800. Allora lo sport era praticato da una esigua minoranza, anzi si può affermare che fosse sport di classe. Ora la domanda è cresciuta, una domanda che la Federcalcio non riesce a soddisfare, per cui sarebbe oltremodo positiva ura collaborazione più stretta con gli Enti di promozione sportiva, Franchi si è viceversa detto contrario agli arbitri profes-

sionisti — quesito postogli da Martini. Non soltanto perchè non lo sono in nessun altro paese, ma perchè si correrebbe il rischio di « condizionamenti economici ». In materia di fir.anziamenti, Franchi ha sostenuto che finchè lo Stato non assicurerà, attraverso una legge, i fondi necessari, è preferibile il Totocalcio. Esso permette di poter far fronte ai problemi che si presentano ogni giorno, senza venire soffocati ha sostenuto Martini e il dalle strettole della burocradott. Franchi si è detto d'ac- zia. Franchi si è personal-

FA ha anche tenuto a porre i teggio arbitrale. Se non è pilotato, gli arbitri che possor.o dirigere le partite che « scottano», finirebbero per essere ad una domanda postagli da un rappresentante delle Le-

> definito il dott. Franchi un « romantico del pallone ». ha sottolineato che il calcio non è più il « giocattolo degli italiani ». Esso è diventato un'altra cosa, dal momento che ha ur. fatturato annuo di ben 154 miliardi. Il calcio è una industria, per cui ha bisogno di mentalità e metodi manageriali. Franchi ha quindi riposto ad una domanda sulla donna calciatrice e la donna arbitro. Non ha esitato nel riconoscere giuste tali richieste. Il calcio femminije ha già avuto il suo riconoscimento da parte della Federcalcio. Per la dorma arbitro bisognerà aspettare la sentenza dei tribunale di Roma. A questo riguardo verranno sentiti. il 29 giugno, sia il CONI che la Federcalcio. Il giornalista Ciotti ha scatenuto che una parte di

responsabilità, a proposito

della violenza negli stadi, in-

in the first the first the sale of the first of the first

to sportivo viene spesso stravolto e visto da diverse angolazioni, a seconda della sfera geografica. Una « formula » che gli editori impongono aglist essigi ornalisti, col preciso scopo di vendere u prodotto. Ha poi invocato — tra il serio e il faceto. - l'istituzione a Coverciano di a corsi per presidenti». Il collega Sconcerti ha invece posto in primo piano l'importanza della pubblicità e della sponsorizzazione, come coefficente per sanare - anche se in: parte - i bilanci delle società. Ha anche riconosciuto la funzione educativa di una stampa che fornisca una « dicersa chiave di lettura » della partita di calcio. Il compagno Martini ha

concluso la tavola rotonda mettendo in risalto le responsabilità dei governi, che non har no assicurato adeguati finanziamenti per garantire la pratica sportiva. Infine, affinchè il futuro non ci riserbi delle sorprese, sarà bene continuare ad approfondire la problematica del fatto sportivo, sollecitando il contributo di tutte le forze che ruotano intorno ad esso.